

LUGLIO 2026: MONDIALE UNDER 20 IN GEORGIA

Lo spettacolo del rugby mondiale giovanile



La squadra Sud Africana vincitrice di questo mondiale under 20 del 2026

Un bellissimo mondiale. Per chi ama il rugby, lo spettacolo che ha offerto il recente mondiale under 20 è stato una vera prelibatezza. Si sono viste squadre con la voglia di giocare e di divertirsi. Un rugby per intenditori giocato a ritmi elevatissimi.

In quasi tutte le squadre si è potuto osservare un rugby interpretato da giocatori capaci di decidere, audaci nel prendere i rischi dell'osare anche a costo di sbagliare. Credo che sia questo da chiedere a dei ragazzi di 19/20 anni

La finale, combattutissima ed equilibrata, tra Sud Africa e Francia ha visto prevalere la prima per 16 a 5. Una partita all'altezza delle aspettative, giocata da due super squadre per qualità fisiche e tattico/tecniche.

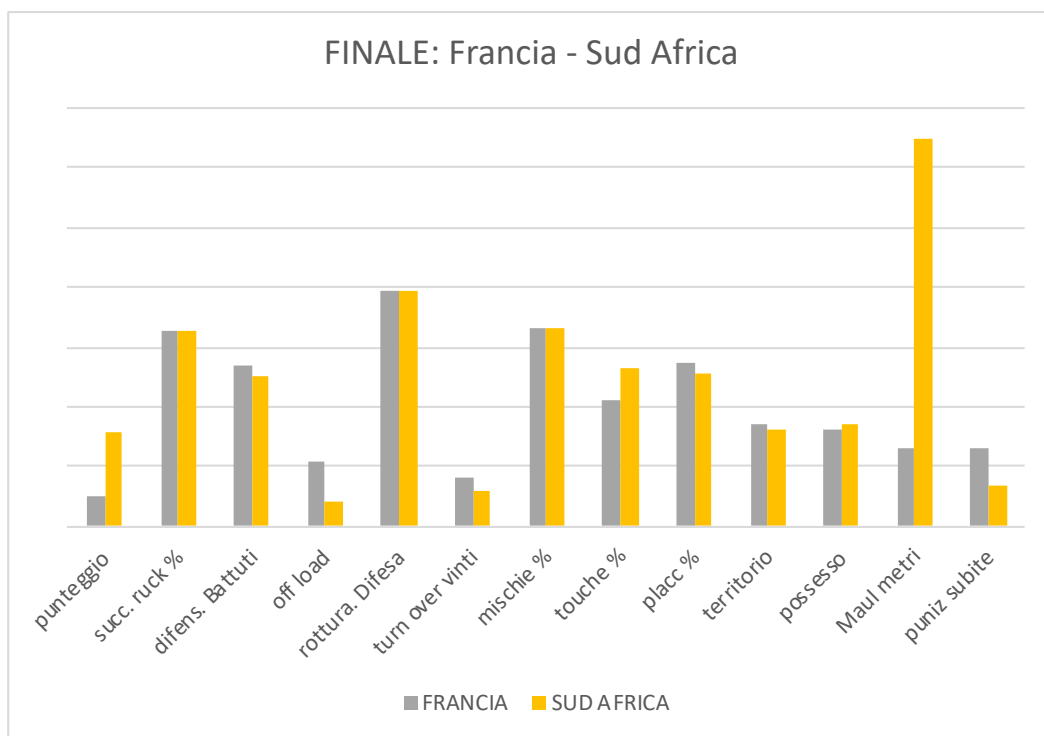
Hanno vinto i sudafricani perchè sono stati più concreti e per essersi avvalsi della superiorità nei drive avanzanti: 65 metri complessivi di avanzamento nelle

nazioni	class.
Sudafrica	1
Francia	2
New Zeland	3
England	4
Scozia	5
Galles	6
Australia	7
Argentina	8
Irlanda	9
Italia	10
Figi	11
Georgia	12
Giappone	13
Spagna	13
USA	15
Uruguay	16

maul formatesi dopo le rimesse laterali contro i soli 13 mt. dei francesi. Tutto grazie ad una migliore organizzazione.

Per altro verso i francesi hanno giocato molto, interpretando da par loro, quel rugby champagne che fa parte della loro tradizione. Grandi qualità individuali, off load a gogò: 11 dei galletti contro i 4 dei springbox.

Però mi è parso che peccassero per troppo individualismo, non sfruttando collettivamente le occasioni che si sono presentate. Ma cosa pretendiamo da questi ventenni: li vogliamo intraprendenti e poi ci lamentiamo.



	FRANCIA	SUD AFRICA
ruck vinte %	98	98
difens. Battuti	27	25
off load	11	4
rottura difesa	119	119
turn over vinti	8	6
mischie %	100	100
touche %	64	79
placc %	82	77
territorio %	51	49
possesso %	49	51
Maul metri	13	65
puniz. subite	13	7

LA PRESTAZIONE DELL'ITALIA

Un 10° posto è un discreto risultato ma non esaltante. Non era certo nelle aspettative ma il progetto di gioco è decisamente diverso da ciò che avevamo visto negli anni passati dove si puntava sul gioco degli avanti. La prima partita, persa contro la Scozia, è stata determinante per la classifica finale. Le nette vittorie contro Giappone e Georgia e la sconfitta di misura contro l'Irlanda, hanno mostrato una bella nazionale ma hanno influito poco in termine di classifica. Provo a fare un bilancio:

- Innanzitutto ho visto, nel corso della stagione sportiva, una nazionale in crescita con giocatori che hanno dovuto assimilare un nuovo progetto di gioco, quello di Andrea Di Giancomenico e, come lui stesso afferma, di tutto il team federale.
- La presenza di ottime individualità con giocatori capaci di fare la differenza. Ciò lo possiamo anche vedere nelle statistiche dei difensori battuti che ci collocano tra le migliori nazionali. A mio parere occorrerà ancora lavorare sul movimento offensivo oltre la difesa per trasformare questi break in mete. Nella prima partita disputata contro la Scozia bastava vedere la fluidità e l'efficacia del movimento offensivo scozzese mentre noi facevamo una certa fatica nel gioco dei 3/4. Ma loro ci lavorano da diversi anni, coerentemente, in tutte le categorie.

Abbiamo detto di una squadra in crescita. Vediamolo nei numeri:

- Un'Italia più offensiva ed efficace rispetto agli anni passati dove realizzavamo poche mete. Le 23 mete ci tolgono dagli ultimi posti. Il confronto con il passato lo dice chiaramente: 12 mete nel '25 e 10 nel '24, sempre ultimi nei mondiali precedenti per mete fatte.
- Una media di 30 difensori battuti, 3° tra le squadre al mondiale. Un indicatore che mostra la capacità di avere:
 - * degli uno contro uno vincenti
 - * di utilizzare l'off load (34 volte, 6° in class.) per una continuità diretta
 - * di creare avanzamento
 - * di rompere la linea difensiva (clear break).Siamo 3° al mondiale anche in questo importante indicatore

Rimangono degli aspetti che occorre migliorare:

- La difesa pare essere il dato più critico. Le migliori nazionali si attestano sopra l'85% nei placcaggi riusciti, noi abbiamo una media del 75%. Sempre con Irlanda e gli All Black siamo andati sotto il 75% ma stiamo parlando dell'olimpico rugby.

- la mischia, spesso determinante negli anni passati, contro Irlanda e Nuova Zelanda ha sofferto. Va anche detto che le touche sono sempre andate molto bene.

Pur privi di alcuni ottimi giocatori: le ali Malik Faissal prestato alla nazionale senior, Edoardo Todaro infortunato e David Luisato uscito sempre per infortunio nella seconda partita contro i neozelandesi, complessivamente tutti gli azzurrini si sono rivelati all'altezza di questo bel mondiale giovanile. A mio parere questo evento è stato un ottimo test per capire il buon lavoro che la FIR sta conducendo in quest'ultimo anno a livello di formazione d'élite.

Questa è una bella notizia per il futuro della nazionale maggiore.

Benedetto Pasqua

